

# **LA PROPOSTA**

## **DELLA LISTA CIVILE CITTADINI IN COMUNE**

**1. Definire un Piano industriale** basato non solo sulla raccolta ed il trasporto dei rifiuti, ma che partendo dalla necessità di incrementare al massimo e valorizzare la raccolta differenziata si specializzi nel settore del **recupero**, della **differenziazione** e della **valorizzazione dei prodotti della differenziata**. **Piano Industriale** che prevede anche **servizi cimiteriali – manutenzione verde, arredo urbano, strade, marciapiedi – gestione e manutenzione impianti termici – servizio degli impianti elettrici per la pubblica illuminazione – servizio affissioni e pubblicità.**

**2. Prevedere progetti per la realizzazione di impianti di selezione rifiuti a servizio del Bacino 1 provinciale, impianti per la valorizzazione di alcune “frazioni” della differenziata, centri di raccolta a livello comprensoriale ed in collaborazione con Consorzi Nazionali**

**3. CAM può essere nel territorio l’Azienda catalizzatrice di iniziative specifiche (in collaborazione anche con altri soggetti del territorio privato e/o pubblici) di servizi ed impianti per il recupero e la valorizzazione del rifiuto individuando nel territorio di Falconara un vero e proprio**

## **POLO DEL RICICLO E RECUPERO in località Saline – ex discarica.**

**Occupati previsti: 15 – 20 unità**



L'attuale area delle Saline, con la ex discarica, gli impianti di Bufarini e della R.I.M.E.

**4. Avviare in tempi rapidi una gara per la cessione di almeno il 40% del capitale sociale del CAM liberalizzando “di fatto” l’Azienda e mettendola nelle migliori condizioni di operare “liberamente” sul territorio, mantenendo la sua prerogativa di “Azienda a controllo pubblico”**

# OBBIETTIVI RAGGIUNGIBILI

- CAM può tenere il servizio di Falconara M.
- CAM può partecipare alle prossime Gare
- Si abbattano i costi di conferimento in discarica e del trasporto
- La linea della selezione può lavorare la differenziata dei Comuni limitrofi i quali, per la vicinanza, risparmierebbero sul trasporto
- Ricavi dal conferimento ai Consorzi CONAI

## Situazione Provincia Ancona



# **OBBIETTIVO RIFIUTI**

**Selezionare – riciclare – recuperare in modo da avere max 10% da conferire in discarica**

**Come:**

## **Cittadini:**

- **Sistema “Porta a Porta” e “prossimità”**
- **Opportunità di passare dalla TARSU alla Tariffa a consumo, con vantaggi economici immediati per chi adotta comportamenti virtuosi**
- **Dividere organico dal secco**

**Differenziato non organico ► RICICLAGGIO  
15-30%**

- **Dividere carta, vetro, alluminio, plastica**

**Differenziato organico ► COMPOSTAGGIO  
30%**

**Maiolati  
Corinaldo  
Camerano  
Jesi**

**Indifferenziato ► SELEZIONE E VALORIZZAZIONE  
40-55%**

**Impianto di Falconara**



**Consorzi di filiera del CONAI**

# RIFERIMENTO DI LEGGE

**“Decreto Ronchi”**, approvato il 17 Novembre 2009, tra le varie disposizioni, prevede:

**Art. 15:** **“Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica”.**

Con il suddetto articolo cessano definitivamente gli affidamenti “in house” dei servizi pubblici e si pone fine alla gestione diretta degli stessi da parte dei Comuni e/o delle Aziende da questi totalmente partecipate.

## **In sostanza:**

- **gli affidamenti dei servizi pubblici locali a rilevanza economica possono avvenire solo attraverso gare ad evidenza pubblica e le gestioni “in house” cessano improrogabilmente alla data del 31.12.2011**
- **gli affidamenti “in house” possono essere mantenuti fino alla scadenza naturale del contratto (CAM/Falconara 2017) a condizione che, entro la data del 31.12.2011, le amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale attraverso le modalità di cui alla lettera b) del comma 2 (ovvero attraverso procedura competitiva ad evidenza pubblica e.....a condizione che al socio sia concessa una partecipazione non inferiore al 40% e gli siano attribuiti specifici compiti operativi).**

- **Pertanto il futuro del CAM – in quanto Azienda pubblica di servizi - si inquadra in questa cornice normativa dalla quale non si può prescindere, atteso che essa risponde a precise Direttive Comunitarie.**
- **E' evidente che qualsiasi cessione di quote del CAM non può prescindere da una gara ad evidenza pubblica**
- **Allo stato attuale e se non si segue l'iter previsto dalla Legge, il CAM non ha la garanzia del mantenimento della gestione del servizio, non ha la possibilità di partecipare a gare d'appalto per l'affidamento dei servizi (in quanto usufruisce di un affidamento in house) non ha un Piano industriale per il suo sviluppo!**

## **DUNQUE**

**Con la proposta del Polo del riciclo e recupero possiamo disegnare il futuro del CAM.**

**Possiamo fare in modo che il CAM sia attore delle scelte strategiche che si stanno individuando nella Provincia per la gestione del ciclo dei rifiuti.**

## **RIFERIMENTO: LA PIANIFICAZIONE**

- **A livello provinciale si stanno facendo scelte impiantistiche che rischiano di “tagliare fuori” definitivamente non solo il CAM, ma tutti i Comuni del Bacino 1:**

**tutti gli impianti di trattamento e smaltimento stanno per essere localizzati nel Bacino 2**

**riducendo il ruolo delle Aziende del Bacino 1 a quello di meri raccoglitori e trasportatori di rifiuti lasciando di fatto la parte economicamente più rilevante in mano ai comuni, ovvero al Consorzio, del Bacino 2**

- **LA PROPOSTA** ribalta quest’ottica che segnerebbe definitivamente ed inesorabilmente il futuro delle Aziende Pubbliche ... un futuro privo di qualsiasi prospettiva di crescita e sviluppo!
- **LA PROPOSTA** individua invece un percorso diverso che rilancia il ruolo delle Aziende pubbliche, utilizzando quanto previsto dalla legge e dallo stesso **PIANO PROVINCIALE di GESTIONE RIFIUTI** come una opportunità per rilanciare l’iniziativa dell’Azienda mantenendo la sua prerogativa di Azienda a maggioranza pubblica



PROVINCIA DI ANCONA - Area Ecologia

# **Piano Provinciale Gestione Rifiuti**

## **Modifiche ed integrazioni al P.P.G.R. 2001**

Ancona – giugno 2004

Piano Provinciale di Gestione Rifiuti - Modifiche ed integrazioni al P.P.G.R. 2001

Caratteristica principale di questo modo di programmare la gestione a medio-lungo termine, è perciò la flessibilità e la adattabilità nel tempo alla realtà locale, alla normativa regionale e nazionale ed al progresso tecnologico.

La costante attenzione e la verifica dei risultati ottenuti consentono così ora alla Provincia di Ancona di modificare gli obiettivi di medio termine per consentire ai Consorzi di elaborare Piani individuali più efficaci e più avanzati.

Le modifiche ed integrazioni al P.P.G.R. 2001 riguardano i seguenti aspetti principali:

- 1) aggiornamento delle informazioni relative alla produzione dei rifiuti ed alle raccolte differenziate in particolare;
- 2) indicazione della possibilità di raggiungere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani con un minor impatto sul territorio anche modificando alcuni obiettivi intermedi di gestione;
- 3) affermazione della necessità di una gestione più flessibile ed aperta, sia dal punto di vista delle strategie, sia dal punto di vista del coinvolgimento, anche a livello decisionale, di tutti gli attori e operatori pubblici e privati del settore;
- 4) adeguamento alle nuove previsioni introdotte dalle modifiche al D.lgs. 22/97 riguardo alla gestione dei rifiuti, da quelle del D.lgs. 36/2003 sullo smaltimento dei rifiuti in discarica, dalla Direttiva 9 aprile 2002 (CER 2002), dalla Legge 178/2002 (sulla definizione autentica di rifiuto), dal D.lgs. 209/2003 sui centri di demolizione dei veicoli a motore;
- 5) conferma delle previsioni per quanto attiene la rete di piattaforme di primo livello (c.d. "isole ecologiche"), finalizzate alla efficacia delle raccolte differenziate "stradali";
- 6) eliminazione della previsione del "Polo impiantistico unico" nel Bacino n. 1 ed introduzione della possibile localizzazione in diverse zone del medesimo comprensorio intercomunale dei vari impianti di selezione e della nuova discarica della quale si ribadisce l'assoluta esigenza;



L'altra modifica rilevante riguarda la destrutturazione del polo impiantistico nel Bacino n. 1. Viene meno l'obbligo di realizzare tutti gli impianti nello stesso sito fermo restando però che nel Bacino n. 1 devono essere realizzati sia l'impianto (o gli impianti) di trattamento di tutte le diverse componenti ("secca" ed "umida") del R.U. sia la relativa discarica di supporto.

Alla luce delle indicazioni comunitarie il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2001 viene inoltre integrato relativamente alla gestione dei rifiuti speciali (R.S.) e di alcune particolari tipologie quali i rifiuti dell'autodemolizione.

Il Piano provinciale non impone nel dettaglio ai singoli Consorzi di Bacino le specifiche soluzioni impiantistiche ma individua due opzioni: trattamento con raccolta differenziata a monte, a livello domestico, oppure trattamento del rifiuto organico raccolto in forma differenziata (almeno il 20% sul totale RU) e trattamento a valle del rimanente "tal quale". Le scelte saranno definite, considerando i fabbisogni e le specificità locali, l'evoluzione dello stato dell'arte della tecnologia, dai Piani Industriali redatti dai Consorzi. Il P.P.G.R. determina in sostanza i criteri generali della pianificazione, fissando alcuni divieti, vincoli e obiettivi che già il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti del 2001 aveva assunto e che sono confermati e talora integrati.

Il Piano provinciale, ora attualizzato, definisce un sistema autosufficiente, cosicché tutti i flussi di R.U. siano trattati all'interno dell'A.T.O., con l'eccezione degli imballaggi da raccolta differenziata stradale avviabili direttamente agli impianti dei Consorzi di filiera del CONAI e delle eventuali frazioni combustibili (C.D.R.) qualificate destinabili ad impianti industriali utilizzatori senza vincolo di bacinizzazione, trattandosi di R.S.

Il Piano Provinciale, nel rispetto delle dovute articolazioni locali, rappresenta dunque il primo livello di pianificazione strettamente collegata al territorio.

Sia il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2001 che la sua revisione si basano perciò sui seguenti criteri:

- a) estensione al massimo livello possibile, compatibilmente con un bilancio costi-benefici e con le potenzialità di recupero utile, delle raccolte differenziate e del riciclo e realizzazione dei relativi impianti di trattamento (di selezione e valorizzazione, di trattamento aerobico o anaerobico della frazione organica);
- b) eventuale trattamento del "tal quale" complementare alla raccolta differenziata "stradale" del R.U. ed a quella domiciliare, ove possibile;
- c) raccolte differenziate delle frazioni secche (carta e cartone, plastiche, vetro, metalli, legno) coordinate con il sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi;
- d) raccolta differenziata del verde sia pubblico che privato, della frazione organica derivante da grandi utenze e da ristorazione;
- e) recupero, nella misura massima possibile, per interventi di ripristino ambientale, della frazione organica stabilizzata o compost non utilizzabile per usi agronomici;
- f) messa a discarica finale di materiale stabilizzato, di frazioni biologicamente inerti (ad es. sovralli non putrescibili) e di residui inertizzati di trattamento (es. scorie).

Al fine di ottimizzare il sistema, nei limiti della fattibilità tecnico-economica e della sostenibilità ambientale, il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2001 prevedeva e la sua attuale revisione integra o riconferma:

- come impianti strategici: le discariche di Maiolati Spontini e Corinaldo e quella da localizzare nel Bacino n. 1;

Occorre ricordare che la legge prevede la coincidenza dell'ambito di gestione (A.T.O.) con i confini amministrativi della Provincia.

La corretta gestione dei rifiuti e l'autonomia nello smaltimento, possono essere infatti perseguite e raggiunte, solo con la massima solidarietà e con l'impegno di tutti i Comuni per recare il minimo aggravio possibile in termini di impatto socio-ambientale sul territorio.

L'articolazione in due Bacini di recupero/smaltimento, consentita dalla legge regionale e prevista dal P.P.G.R. 2001, è riconfermata anche in sede di revisione; essa è solo una fase transitoria verso l'obiettivo finale del Consorzio Unico e dell'Unico Gestore di tutte le fasi: raccolta e trasporto di R.U., selezione, recupero e smaltimento finale.

I principi di azione dei Comuni e dei Consorzi, per l'attuazione del Piano sono i seguenti.

#### **Prevenzione della produzione dei rifiuti**

Deve essere favorita, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti urbani ed assimilati anche con forme premiali verso le utenze.

#### **Recupero dei rifiuti**

Va favorita la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti, prioritariamente mediante il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero dirette ad ottenere "materia prima secondaria" dai rifiuti.

Tutti i Comuni (i Consorzi subentrando agli stessi) devono introdurre e potenziare la raccolta differenziata con "campane", "cassonetti" e raccoglitori in genere a livello "stradale" per intercettare i tradizionali imballaggi (di carta, cartone, plastica, vetro, alluminio ecc.) ampiamente recuperabili.

I Comuni (i Consorzi al subentro) devono preferibilmente introdurre la raccolta differenziata a livello domestico della frazione secca e di quella umida e realizzare i relativi impianti di trattamento; nel contempo devono incentivare la raccolta differenziata stradale degli imballaggi, dei rifiuti ingombranti tramite i "Centri Ambiente" e l'autocompostaggio.

In via subordinata, se il Consorzio di Bacino ritiene preferibile la soluzione del trattamento del R.U., "tal quale" va ancor più potenziata la raccolta differenziata stradale degli imballaggi, dei rifiuti ingombranti tramite i "Centri Ambiente" e l'autocompostaggio e, previste, anche se solo in limitate zone, la raccolta separata a livello domestico se necessaria per raggiungere, complessivamente, il 35% di raccolta differenziata imposta dal Decreto Ronchi.

Dall'entrata in funzione degli impianti di trattamento del Consorzio di Bacino è fatto obbligo ai Comuni di ciascun Consorzio di utilizzare gli impianti consortili di trattamento delle frazioni "secca" ed "umida" di R.U. ovvero quello del "tal quale" conferendovi i rifiuti urbani raccolti dal servizio pubblico. Le frazioni "monomateriali" e gli imballaggi raccolti dal servizio pubblico e che non necessitano di messa in riserva (R 13 All. B al D.lgs. 22/97) o di "scambio" (operazione R12 all. B al D.lgs. 22/97) possono essere avviate direttamente ad impianti diversi da quelli consortili previo assenso del Consorzio di Bacino.

#### **Ottimizzazione della qualità della Raccolta Differenziata**

I Consorzi devono perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità della gestione della raccolta differenziata al fine di recuperare materie prime e risorse che trovino effettiva collocazione sul mercato.

#### **Stoccaggio definitivo dei rifiuti - discarica**

Lo stoccaggio definitivo e controllato sul suolo una volta a regime è consentito solo per i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e, per gli altri rifiuti, nei limiti e con le modalità previste dal D.lgs. 36/2003 e relativa normativa tecnica.

#### **Autosufficienza**

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti pone come obiettivo quello di mantenere l'autosufficienza nella gestione dei Rifiuti Urbani e di favorire il soddisfacimento delle esigenze locali per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali.

#### **Ricerca della partecipazione e del consenso**

Per l'attuazione del P.P.G.R. va perseguito l'obiettivo della massima trasparenza e della ricerca della partecipazione da parte degli Enti Locali, delle associazioni di categoria, delle associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato ed in genere di tutti i soggetti portatori di interessi diffusi.

Fra le iniziative utili a favorire il consenso sulle proposte del P.P.G.R. e in particolare su quelle relative alla ubicazione degli impianti vanno comprese:

#### **15.3. Impianti di compostaggio della frazione organica nei Bacini n.1 e n.2**

A supporto della raccolta differenziata della frazione organica e verde si prevede il mantenimento dell'impianto di compostaggio di Maiolati per il compost di qualità.

Nel caso di opzione del Consorzio "Vallesina-Misa" (Bacino n.2) per la soluzione impiantistica dell'originario Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti del 2001 è confermato l'impianto consortile di compostaggio a Corinaldo. Nel caso di scelta della soluzione integrativa basata sul conferimento del "tal quale", il Consorzio dovrà valutare l'ottimizzazione impiantistica nelle due localizzazioni strategiche individuate dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (Maiolati e Corinaldo). In sostanza, il Consorzio se scegliesse l'ipotesi del trattamento del "tal quale" potrà optare per la soluzione di un solo grande impianto o due di minori capacità.

## **I PASSAGGI NECESSARI**

- **I Lavoratori e le OO.SS. presentano la proposta all'Amministrazione Comunale**

- **Il Consiglio Comunale vota la Delibera:**

1. **per la rescissione dal Contratto di Affitto d'Azienda stipulato con Marche Multiservizi;**
2. **per indicare al CAM SpA di redigere un Piano Industriale (P.I.) di massima finalizzato al Bando per la selezione del socio privato. P.I. che comprenda: igiene ambientale ( Polo della Selezione e del Riciclo) – cimiteriali – manutenzione verde, arredo urbano, strade, marciapiedi – gestione e manutenzione impianti termici – servizio degli impianti elettrici per la pubblica illuminazione – servizio affissioni e pubblicità;**

- **Passaggi CdA e Assemblea dei Soci del CAM**

- **Bando di gara per la selezione del socio privato scelto sulla base del Piano Industriale esecutivo**

**Tempo previsto per il percorso: 5 mesi**